

LE MEDAGLIE NAPOLETANE DI GIOACCHINO MURAT SONO TRA LE MIGLIORI DELL'OTTOCENTO ITALIANO MA PER I COLLEZIONISTI C'E' ANCHE IL PROBLEMA DEI RICONI. FRANCESCO DI RAUSO CI AIUTA AD INDIVIDUARLI.

# LE MEDAGLIE NAPOLETANE DI GIOACCHINO MURAT TRA ORIGINALI E POSTUME

Seconda parte

di Francesco di Rauso\*



13



Medaglia 1808 in bronzo. Ø 23 mm. In onore di Carolina Murat (opus: Nicolas Gui Antoine Brenet).

Al diritto ΒΑΣΙΛΙΣΣΑ ΚΑΡΟΛΙΝΗ Testa della Regina a destra, con le fattezze della ninfa Partenope; all'esergo, BP (Brenet).

Al rovescio Toro androcefalo coronato da vittoria alata. In alto, ΑΡΕ (1808 in numeri greci A=1, P=80, E=8) In basso, ΔΕΝ. (Denon) e all'esergo, ΝΕΟΠΟΛΙΤΟΝ (dei napoletani).

(Ricciardi 80. Siciliano 11. Julius 1980. Bramsen 772. Essling 2543. D'Auria 81).

\*Si ringraziano per la gentile collaborazione il dr. Salvatore D'Auria e Alessandro Brambilla.



14



Medaglia in bronzo del 1808. Come sopra. Coniata a Parigi – Riproduzione moderna (fine XX secolo)



13A



14A

Nell'esemplare originale, quest'ultimo di notevole finezza (figura 13 A), il bordo al dritto è più spesso ed ha un doppio livello.

Nell'esemplare riprodotto (figura 14 A) il bordo al dritto è quasi inesistente e risulta molta distanziata l'ultima A di ΒΑΣΙΛΙΣΣΑ dalla ciocca di capelli sottostante.

Questo tipo di riconio non è menzionato né da Brousseau (1840), né da Siciliano (1939) ed è evidente quindi che l'esemplare illustrato nella figura 14 sia una riproduzione francese dei nostri giorni.



**EUGUBIUM**  
**STUDIO NUMISMATICO**

di Andrea Cavicchi

MONETE ANTICHE, MEDIEVALI, MODERNE  
e LIBRI DI NUMISMATICA

INVIO GRATUITO DI LISTINI A PREZZI FISSI  
specificare tipo di collezione

Corso Garibaldi 88/A - 06024 GUBBIO (PG)  
tel. e fax 075 / 92 21 633

**GIGANTE**

I - 21100 VARESE - Via Como, 4

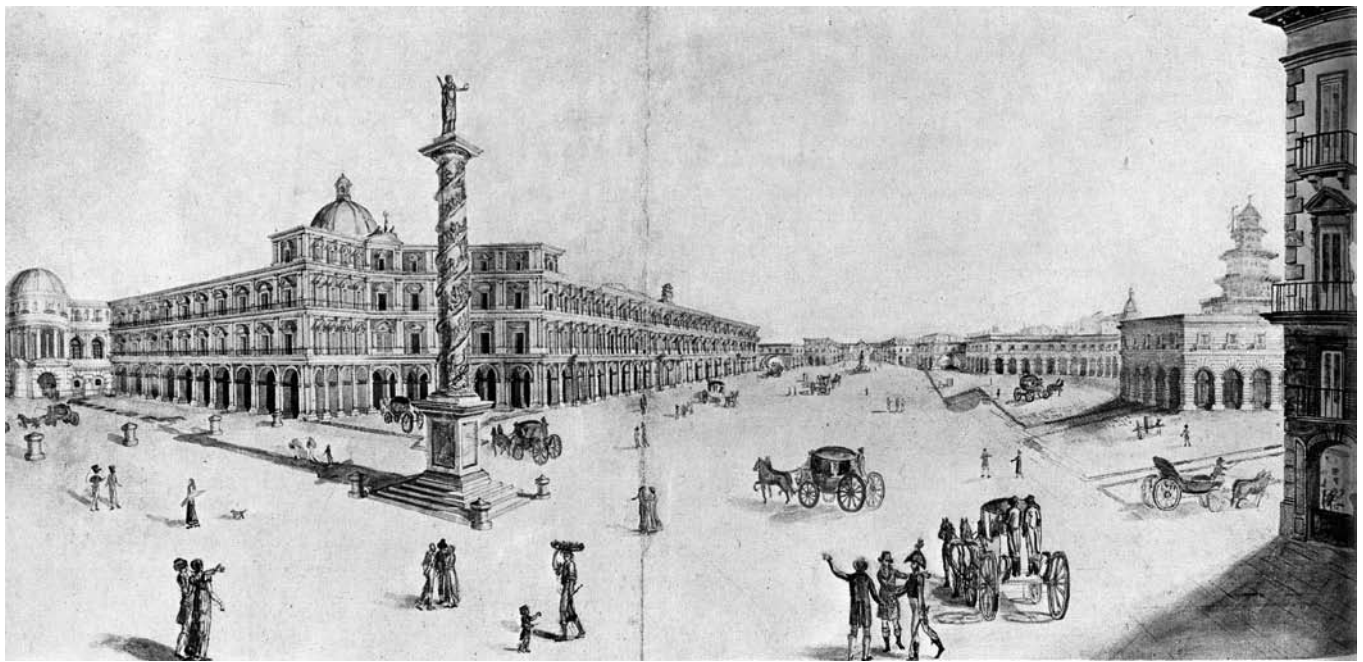
Tel. 0332 / 28 0017 - Fax 0332 / 23 21 30

Web site: [www.gigante.it](http://www.gigante.it) - E-mail: [info@gigante.it](mailto:info@gigante.it)

*monete antiche ed italiane:  
medievali, moderne, contemporanee*



**RICEVIAMO SOLO SU APPUNTAMENTO**



Piazza Murat a Napoli, progetto di sistemazione, tempera su carta. Napoli Museo Nazionale di S.Martino



15



Medaglia in bronzo 1809. Ø 38 mm. Coniata a Napoli. Per la nuova piazza Murat di fronte al Palazzo Reale (opus:?).

Al dritto GIOACCHINO NAPOL. RE DELLE DUE SICILIE (leggenda continua). Testa del Re a sinistra.

Al rovescio VOTI PUBBLICI / PER LA NUOVA PIAZZA / MURAT / NEL GIORNO NATALIZIO / DEI NOSTRI AUGUSTI / LI 25. MARZO 1809. / ANNO I. DEL REGNO.



15D

Questa rara variante (figura 15) si differenzia dalla tipologia successiva per il dritto dove vi è la leggenda continua anziché staccata. Il conio è lo stesso del dritto della moneta napoletana da 12 carlini del 1809 (cfr. figura 15bis), come ci viene confermato da un documento ufficiale datato 16 settembre 1809 (cfr. D'Auria, pagina 149). Inoltre, l'asse del rovescio è ruotato di 180° rispetto al dritto, caratteristica piuttosto anomala per questo tipo di medaglia ma spesso valida per le monete. Senza ombra di dubbio, questo conio fu utilizzato per primo. Infatti la rottura di conio ben evidente ad ore 7 (figura 15D) è presente in tutti gli esemplari da me osservati<sup>1</sup>. Questa rottura deve aver obbligato gli incisori a produrre un secondo conio (cfr. figure 16 e 16bis), utilizzato tra l'altro anche per il dritto della medaglia del 1809 per la distribuzione delle bandiere alle legioni provinciali.

<sup>1</sup> Cfr. l'esemplare del Catalogo della collezione del Gabinetto Numismatico di Milano n. 662, quello dell'asta Christie's dell'aprile 1992, lotto 82, e quello della vendita Artemide del dicembre 1996, lotto 337.





17

Medaglia in argento del 1809. Come sopra. Coniata a Parigi intorno al 1840 – Conio postumo.



15 A



16 A

Particolari della parte inferiore del rovescio della medaglie datate 1809 coniate a Napoli (figure 15A e 16A). Si notano una certa decentrata del conio (che in alcuni esemplari può essere più o meno accentuata) ed alcune debolezze di conio nella scritta.



17 A

Particolare della parte inferiore del rovescio della medaglia datata 1809 in argento coniata a Parigi intorno al 1840 (figura 17A).

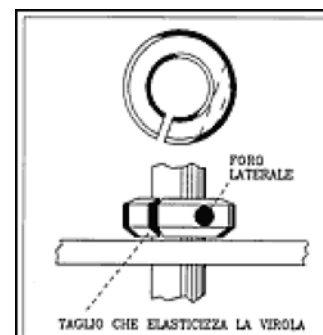
Nell'esemplare francese (figura 17A) la differenza nello stile dei caratteri è notevole rispetto ai due esemplari napoletani precedenti (figura 15A e 16A).

Al rovescio dell'esemplare francese (figura 17A) il numero 2 di 25 è speculare (cioè rivolto al contrario).

Sempre per l'esemplare francese i bordi del dritto e del rovescio sono praticamente perfetti (figura 17A). Negli esemplari napoletani (figure 15A e 16A) sono tratteggiati e quasi sempre irregolari con schiacciature e debolezze di conio.

Nel taglio dell'esemplare francese vi è la scritta ARGENT in incuso (scritta BR o BRONZE negli esemplari in bronzo) che nell'esemplare qui illustrato risulta abilmente abrasa.

Per spiegare la maggiore precisione e lo spessore più grande dei caratteri e la perfezione del contorno e del taglio dei riconii francesi rispetto agli esemplari napoletani converrà descrivere brevemente le tecniche di coniazione dell'epoca. Per gli esemplari coniate nella zecca di Napoli è evidente che il tondello di metallo venne posizionato tra i due conii senza l'utilizzo della virola<sup>2</sup>. Per questo motivo il tondello, non essendo racchiuso in essa, slittava sotto il peso ed il battito dei pesanti conii perciò era inevitabile durante la battitura un'esplosione laterale del metallo superfluo. I difetti sono presenti in quasi tutti gli esemplari notandosi



Disegno raffigurante la virola.

<sup>2</sup> La virola è una delle parti cilindriche di cui è costituito il mantello di un recipiente a pressione (polmone, scambiatore di calore, serbatoio, ecc.). Nel nostro caso, al suo interno veniva posizionato il tondello di metallo in modo da tenerlo fermo durante la pressione dei conii.

debolezze e slittamenti di conio tra le lettere. Infatti, a causa della mancanza della virola le lettere delle leggende non riuscivano ben marcate. L'esemplare in argento nella figura 16 ne è un chiaro esempio e questo difetto è più accentuato rispetto all'esemplare in bronzo (figura 16bis). Quest'ultimo infatti, essendo il bronzo più duro dell'argento, resisteva meglio alla pressione dei conii. A conferma di quanto appena spiegato basti osservare come nell'esemplare postumo francese, coniato con l'uso della virola, le lettere, il bordo ed il taglio siano ben delineati. Va aggiunto inoltre che le medaglie coniate a Napoli, avendo il taglio irregolare, non hanno tutte lo stesso diametro. Il diametro può oscillare da un minimo di 37,2 mm ad un massimo di 39.

Gli esemplari napoletani, nonostante abbiano questi difetti, sono da considerarsi di finezza ed originalità superiori.



18



Medaglia 1809 in argento. Ø 37,2 mm. Coniata a Napoli. Per la distribuzione delle bandiere alle Legioni Provinciali (Opus: ?).

Al diritto GIOACCHINO NAPOLI RE DELLE DUE SICILIE. Testa del Re a sinistra.

Al rovescio ALLE LEGIONI PROVINCIALI LI 26 MARZO 1809. Corona reale su fascio di bandiere. Sulla prima di sinistra, SICUREZZA e, sull'ultima a destra, INTERNA.

(Ricciardi 82. Siciliano 23. Julius 2071/2. Bramsen 842. Essling 2550. D'Auria 87.)



19



Medaglia in bronzo del 1808. Come sopra. Coniata a Parigi – Conio postumo



19 B

Medaglia in bronzo del 1808. Come sopra (figura 16 A). Coniata a Parigi – Conio postumo – Nel taglio ad ore 6 sigla BR (bronze), preceduta da simbolo.

Nella medaglia coniata a Napoli (figura 18 A), al rovescio, il numero 6 di 26 è ben chiuso nella parte inferiore, la lettera M di MARZO ha la parte centrale a V che tocca quasi alla base (mi riferisco alla V che unisce le due asticelle IVI).

Nella medaglia coniata a Parigi intorno al 1840 (figura 19 A), al rovescio, il numero 6 di 26 ha il cerchio inferiore semi-aperto, la lettera M di MARZO ha le due asticelle IVI più spesse e di stile diverso rispetto all'esemplare originale. La parte centrale a V inoltre, è più corta.

In alcuni esemplari coniati a Napoli (non tutti, infatti la figura 18 B è un particolare di un altro esemplare), al rovescio, al di sotto del numero 1 della data "1809, vi è una leggera escrescenza di metallo data da una rottura di conio che in alcuni esemplari può essere più o meno evidente, segno che la lesione in detto punto aumentava con il procedere della coniazione.



18 A



19 A



18 B



19 bis



18 bis



19 bis

La medaglia nella figura 19 bis è un riconio francese postumo. Infatti, oltre a presentare delle piccole differenze nelle ciocche di capelli del ritratto al dritto presenta al rovescio delle nette differenze nelle piegature delle bandiere. Inoltre, al di sopra di queste ultime al posto degli aquilotti, vi sono delle semplici punte (figura 19 bis part.).



20

Medaglia 1809. Ø 41,5 mm. Coniata a Parigi. Per la visita del Re all'Accademia di Belle Arti di Francia in Roma (opus: G.G. Lethiere e N.P. Tioler).

Al diritto JOACHIM / NAPOLEON / VISITE L'ACADEMIE / DES BEAUX ARTS / A ROME / LE 16 9. BRE / 1809. Ghirlanda d'alloro che racchiude la leggenda.

Al rovescio Prospetto di Villa Medici. Nel giro, ACAD.IMP.DES Bx. ARTS DE FR. A ROME. e, all'esergo, la lupa con Remo e Romolo; da un lato, GG LETHIERE / DIRECTEUR. e, dall'altro, N.P.THIOLIER. / F.1808.

(Ricciardi 84. Siciliano 26. Julius 2157. Bramsen 881. Essling 2551. D'Auria 91.)



Questa rara medaglia non venne coniata a Napoli durante il Regno di Murat ma a Parigi tra il 1816 ed il 1842 in quanto Nicolas Pierre Tiolier (figlio di Pierre-Joseph Tiolier), fu in carica alla zecca parigina dal 1816 al 1842 (medaglia riportata anche nel volume *Trésor de numismatique*, Parigi 1840, tav. XXXIV, n. 4). Nel taglio degli esemplari in argento (estremamente rara in questo metallo) potrebbe esserci o meno la scritta ARGENT, (secondo le leggi francesi in materia di coniazione obbligatoria, posta a garanzia della bontà del metallo utilizzato). La presenza o meno di tale scritta, quindi, essendo posta su medaglie di questo periodo, non deprezza in alcun modo l'importanza storico-numismatica o il valore commerciale della stessa.



21



Medaglia in bronzo (1809). Ø 34 mm. Coniata a Napoli. (I° conio) Premio per meriti militari a Napoli (opus:?).

Al diritto GIOACCHINO NAPOLEONE Testa del Re a sinistra.

Al rovescio Rami di alloro annodati; nel campo, ONORE / AL / MERITO.

(Ricciardi 96. Siciliano. 55. Julius 2176. Essling 2549. Bramsen 896. D'Auria 92)



22

Medaglia in argento (1809). Ø 34 mm. Coniata a Napoli. Come sopra (II° conio) Premio per meriti militari a Napoli (opus:?).



23

Medaglia in argento (1809)– con appiccagnolo e nastro. Come sopra. Coniata a Parigi – Conio postumo



21 A



24

Medaglia in bronzo (1809). Come sopra. Coniata a Parigi – Conio postumo



22 A

Le medaglie francesi postume sia in argento che in bronzo (figure 23 e 24) rispetto alle prime due coniate a Napoli (figure 21 e 22) presentano un doppio bordo sia al dritto che al rovescio (figura 23A).

Sempre per le francesi, al rovescio, nella parte inferiore, le due troncature dei rami annodati sono molto più lunghe e toccano quasi il bordo inferiore (figura 23B).

Al dritto della medaglia napoletana del primo tipo (figura 21A) ed in particolare nella parte sinistra, a ridosso della parola GIOACCHINO, si nota una escrescenza di metallo conseguente alla rottura del conio. In alcuni esemplari le dimensioni di questa escrescenza di metallo potrebbero essere diverse rispetto all'esemplare qui illustrato. Il primo conio (figura 21A) arrivò ad un punto in cui, a causa dell'eccessiva rottura, divenne inutilizzabile e per questo si rese necessaria la produzione di un secondo (figura 22A). A conferma di ciò basta



23 A



21 B



22 B



23 B

osservare anche lo stile del “punto di connessione”<sup>3</sup> di alcune lettere della leggenda illustrate nelle figure 21A e 22A per rendersi conto che oltretutto è lo stesso incisore dei caratteri.

Nell’esemplare illustrato nel particolare 23A, oltre a mancare l’escrescenza di metallo, si nota che lo stile e le dimensioni dei caratteri della leggenda si differenziano in maniera notevole dal conio napoletano.

Il rovescio della medaglia napoletana del primo conio (figura 21B), presenta ovviamente alcune differenze rispetto al successivo conio napoletano (figura 22B) ed in particolare nei rami d’alloro. Si notano infatti posizioni diverse di alcune bacche. A conferma del fatto che entrambi i conii sono napoletani basta constatare l’identico stile dei caratteri della scritta ONORE AL MERITO.

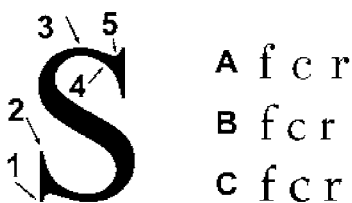
Al rovescio dell’esemplare postumo francese in argento (figura 23B) si notano ovviamente sostanziali differenze nei rami d’alloro rispetto ai primi due conii napoletani, le due troncature dei rami annodati sono molto più lunghe e toccano quasi il bordo inferiore, bordo, quest’ultimo, di spessore superiore e a doppio livello. Lo stile dei caratteri della scritta ONORE AL MERITO è completamente diversa dalle prime due (si confronti, ad esempio, la lettera M della parola MERITO).



Un’immagine della medaglia presa dal Trésor Numismatique (Parigi, 1840)

## Bibliografia

- Trésor Numismatique. Médailles de l’Empire français*, Parigi 1840  
*Catalogue des Médailles de l’Histoire numismatique de Napoleon, comme Général, Consul et Empereur, frappées à La Monnaie de Paris, depuis la bataille de Montenotte, en 1796, jusqu’à nos jours, en vente, chez Brasseur Aine, Graveur du Roi, editeur, Palais-Royal, n° 47, Galerie Monpensier* 1840  
 Tommaso Siciliano, *Medaglie napoletane 1806-1815*, Napoli 1939  
 Eduardo Ricciardi, *Medaglie del Regno delle Due Sicilie 1735-1861*, Napoli 1930  
 Essling, *Catalogo della collezione del Principe di Essling*, Parigi, 1927  
 Bramsen, *Medailler Napoleon le Grand*, Vol. 3, Parigi 1904-1913  
 Paolo Julius, *Catalogo della collezione*, Monaco, 1932  
 Rodolfo Martini, *Catalogo delle medaglie delle Civiche Raccolte Numismatiche – Rivoluzione Francese / Epoca Napoleonica 1789-1815*, Comune di Milano, Settore cultura, 1997.  
 Salvatore D’Auria, *Il Medagliere, avvenimenti al Regno delle Due Sicilie, già Regno di Napoli e Regno di Sicilia 1735-1861*, Napoli 2006



<sup>3</sup> Il punto 3 di questa immagine è noto come “punto di connessione” della lettera, che nel caso di alcune lettere della leggenda, sia al dritto che al rovescio, della medaglia in questione hanno lo stesso stile, mentre in quella postuma lo stile è diverso. Fonte Wikipedia (per il grafico).